

Alle 18 la manifestazione popolare attorno alle bandiere del PCI

Venerdì a piazza Navona con Berlinguer grande appuntamento di lotta

Forte impegno di tutte le organizzazioni per una partecipazione di massa - Pullman dai quartieri, dalle borgate e dai centri della provincia - Solidarietà con gli operai della Coca Cola e delle altre fabbriche occupate - Una giusta pensione per le donne e i lavoratori anziani - Oggi incontri PCI e cittadini

Lo sviluppo della campagna elettorale

Mobilizzazione e consensi più ampi intorno al PCI

Un comunicato della segreteria della Federazione - Ogni compagno al lavoro per la manifestazione di venerdì Dalla vicenda della Coca Cola alla lotta per i trasporti - 42 mila gli iscritti al Partito - La sottoscrizione a 16 milioni

La Segreteria della Federazione comunista romana saluta l'ampio movimento di solidarietà popolare che si è sviluppato in questi giorni intorno ai lavoratori della Coca Cola e che ha visto le organizzazioni del Partito e della FGCR impegnate in numerose zone della nostra città e davanti alla fabbrica di Tor Sapienza.

La vicenda della Coca Cola ripropone in termini acuti la gravità della situazione economica e sociale che pesa sugli operai, sui contadini, sui ceti medi produttivi, sui tecnici e sulle grandi masse popolari di Roma e della Regione.

In questa situazione veramente seria la Federazione comunista fa appello alle sezioni, alle cellule, ai circoli giovanili, a tutti i compagni affinché la manifestazione promossa per venerdì prossimo in piazza Navona con il compagno Enrico Berlinguer divenga un grande appuntamento di lotta dei lavoratori e del popolo romano:

- esprima piena solidarietà politica agli operai della Coca Cola e delle altre fabbriche occupate;

- richieda una soluzione positiva della vertenza in atto alla Coca Cola e di questa aperte negli altri stabilimenti minacciati di smobilitazione;

- ponga la grande questione del diritto al lavoro per tutti al centro della lotta politica ed elettorale;

- eserciti una pressione di massa sul problema delle pensioni, per ottenere misure immediate e per imporre una riforma del sistema pensionistico;

- esprima la decisa volontà del popolo romano di battere ogni soluzione centrista ed autoritaria, oggi chiaramente presente nella linea della DC e nelle scelte di Andreotti, capo del governo e capolista democristiano a Roma.

Il parziale successo ottenuto con il recente voto del consiglio regionale nella lotta per impedire la manovra andreattiana tesa a ridurre i trasporti pubblici nel Lazio in mano ad Albicini, a Zepieri e agli altri «ras» del settore è una prova evidente che è possibile - con la lotta e l'unità delle forze democratiche - battere ogni tentativo di tornare indietro e di risolvere positivamente gli annosi problemi aperti nella nostra regione.

L'unità e la lotta della classe operaia, che si manifesta come una realtà così largamente presente nella vita provinciale (dai lavoratori degli appalti telefonici a quelli dell'Alitalia, dai braccianti al movimento di protesta immediatamente levatosi dopo i fatti della Coca Cola) sono la più sicura garanzia al servizio di mobilitazione popolare e di opinione pubblica per cambiare le cose in Italia, per assicurare una svolta democratica e una nuova direzione del Paese. Il voto del 7 maggio è un momento importante e decisivo per questo obiettivo.

L'appuntamento popolare per il 7 aprile in piazza Navona è una tappa di grande rilievo nella lotta del popolo romano.

La Segreteria della Federazione comunista romana annuncia che alla data di ieri sono già 42.000 gli iscritti al

Partito e 16 milioni risultano già versati per la sottoscrizione elettorale.

E' questo un segno della forza, della vitalità, della capacità di influenza del nostro Partito che nei prossimi giorni dovrà sempre più pesare nella condotta della campagna elettorale e nello sviluppo del dialogo di massa con tutti gli elettori. Ogni sezione, ogni cellula, ogni circolo, ogni compagno al lavoro per preparare il grande appuntamento di massa in piazza Navona attorno alle bandiere del PCI.

Ferve, da parte di tutte le sezioni della città e della provincia, la preparazione per la grande manifestazione che si svolgerà venerdì prossimo in piazza Navona (ore 18) e nel corso della quale parlerà il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del nostro Partito e capolista per la Camera nella nostra circoscrizione. Come è noto, la manifestazione sarà presieduta dalla compagna senatrice Marisa Rodano; il compagno on. Mario Pochelli parlerà a sua volta su uno dei temi che sono al centro della battaglia del PCI: una pensione giusta e dignitosa per le donne e per tutti i lavoratori anziani.

Anche in queste giornate festive, intanto, i compagni delle sezioni del PCI e i giovani della FGCR sono impegnati in un ampio dialogo con l'opinione pubblica e nella preparazione per il grande appuntamento di massa e di lotta fissato per venerdì prossimo. A piazza Navona affluiranno, da ogni zona della città, da ogni comune della provincia, migliaia e migliaia di lavoratori, di donne, di giovani, di democratici per ribadire la loro volontà di lotta per battere i rigurgiti fascisti e la sterzata a destra della DC; per far avanzare con il voto il PCI, la sua politica, la proposta di un governo di svolta democratica.

In numerose borgate e quartieri e in molti comuni della provincia, si è anche all'opera per garantire una partecipazione di largo carattere popolare con l'intervento di interi nuclei familiari. Pullman e carovane di auto partiranno da ogni sezione, da ogni punto di concentramento popolare, dalle fabbriche e dai cantieri con le bandiere del PCI e della FGCI, con i cartelli e gli striscioni elettorali comunisti. Si registrano sempre nuove prenotazioni, indicative dell'afflusso straordinario di lavoratori e di popolo. Quindici pullman sono in programma dalla zona nord: uno da

Cassia, uno da Mazzini, uno da Ponte Milvio, due da Primavalle, uno da Aurelia, uno da Balduina, uno da Cavalleggeri, uno da Labaro e da Prima Porta, due da Monte Mario, uno da Monte Spaccato e da Casalotti, uno da Trionfale e da Valle Aurelia, due da Ottavia. Due pullman sono previsti anche da Palestrina; due da Genzano.

Anche dalle altre province del Lazio sarà massiccia la partecipazione di giovani e lavoratori. Quindici pullman sono stati prenotati dai compagni di Viterbo, di Latina, di Frosinone, di Rieti; da questi centri muoveranno anche carovane di auto.

Decine e decine di incontri e di dibattiti, previsti intanto nei prossimi giorni, saranno inoltre l'occasione per popolarizzare ed organizzare il grande appuntamento popolare di venerdì intorno alle bandiere del PCI. Oggi si svolgeranno i seguenti incontri: a Casalbertone, ore 12, incontro con i lavoratori (Fiorillo-Falomi); Castelverde, ore 20, assemblea (Vetere); Campo Marzio, ore 18, assemblea (A. M. Cial); Jenne, ore 21, comizio (Maderchi-Bongiorno); Vallepietra, ore 20,30, comizio (Maderchi); Vescovio, ore 10, incontro al mercato con i commercianti e i rivenditori (Granone); Prenestino, ore 19,30, assemblea (Cervi); Torre Spaccata, ore 19,30, assemblea (Ippoliti); Porta Maggiore, ore 19, assemblea sulle pensioni (Pizzoli); Monte Mario, 15,30, incontro al Santa Maria della Pietà; Monte Mario, ore 16, incontro con i cittadini di Villaggio Manca.

Incontri si svolgeranno anche davanti alle fabbriche di Pomezia: alla Silfer, ore 12,15, con Rose; alla ESONICA, ore 12,15-13 (D'Orazio); alla MAC QUEEN, ore 12-14,30 (C. Capponi); alla FEAL SUD, ore 12,30-13 (Quattrucci).

Dalle fabbriche e dai quartieri con i lavoratori della Coca Cola

Delegazioni delle organizzazioni e dei partiti di sinistra: PCI, PSIUP, PSI e MPL - Pichetti da questa mattina alla presidenza del consiglio - Oggi pomeriggio attivo generale alla Camera del Lavoro - Convocato d'urgenza per domani il consiglio comunale

Migliaia di lavoratori, di giovani, di donne e democratici si sono stretti in questi giorni attorno ai lavoratori della Coca Cola che continuano a presidiare lo stabilimento, sgomberato venerdì scorso dalla polizia. Il piano padronale di spezzare la lotta operaia cacciando i lavoratori dallo stabilimento, sta fallendo grazie proprio al vasto e incisivo movimento creatosi attorno alla Coca Cola. Nonostante i giorni festivi, alle tende installate dai lavoratori davanti allo stabilimento sono affluite sia ieri che il giorno di Pasqua delegazioni dalle fabbriche, dai quartieri, lavoratori, giovani e cittadini con le loro famiglie a portare concreti attestati di solidarietà a testimoniare il loro attivo impegno di lotta, coscienti che se i disegni reazionari ed antiopeai passassero alla Coca Cola dove lo scontro aveva assunto oggettivamente significati politici, sarebbe una battuta d'arresto per l'intero movimento operaio romano.

Intanto i lavoratori ieri hanno assunto delle prime iniziative, nel corso di un'assemblea insieme ai dirigenti nazionali e provinciali del sindacato. A partire da stamane verrà picchettata in permanenza la presidenza del consiglio per sollecitare un'immediata convocazione per la rapida soluzione della vertenza; delegazioni si recheranno dopodomani al consiglio comunale convocato in via straordinaria sulla vertenza della Coca Cola; eppoi alla presidenza dei consigli regionali e provinciali per l'immediata convocazione delle assemblee con all'oggi la situazione venutasi a creare nello stabilimento.

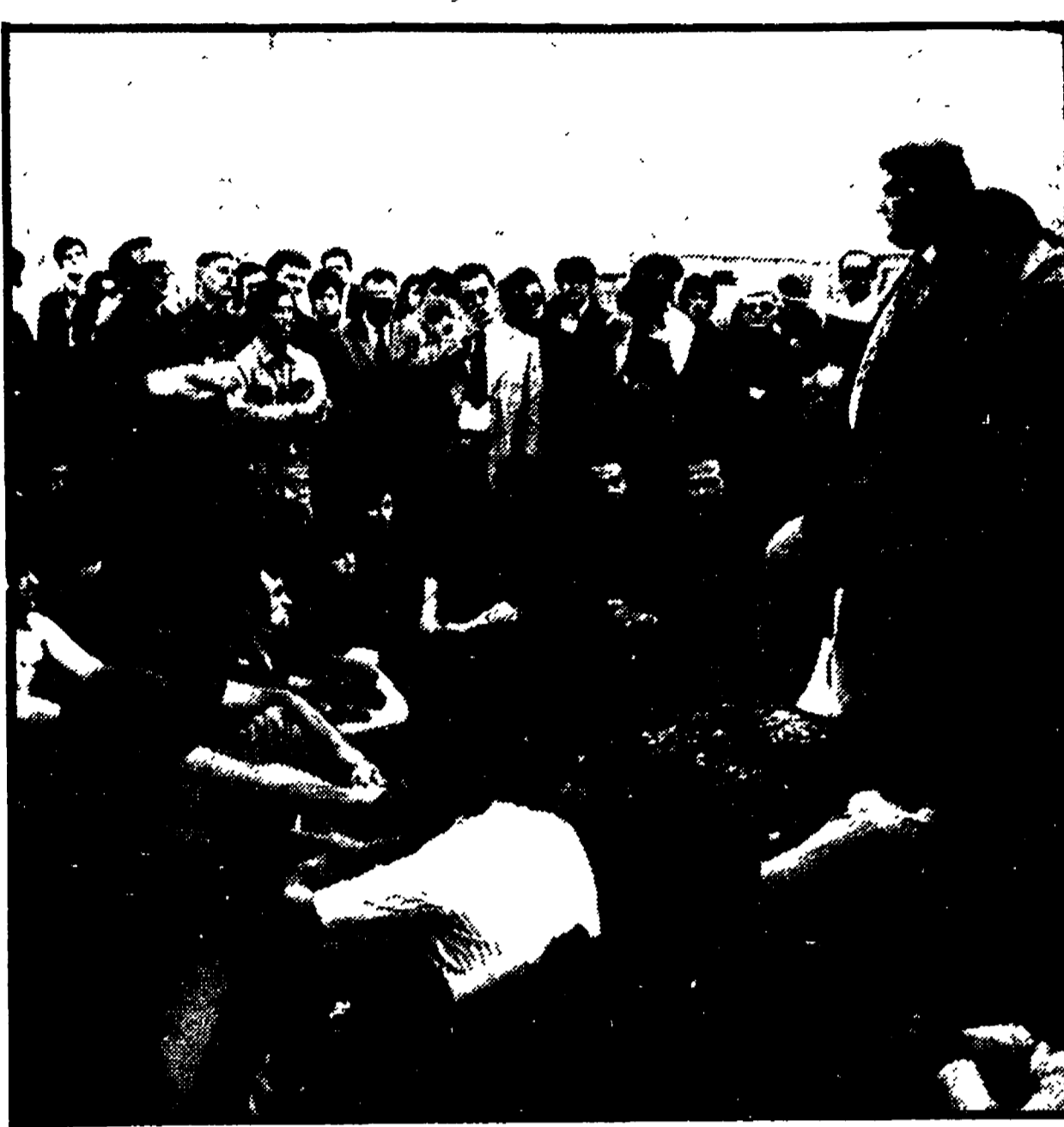
Oggi pomeriggio, inoltre, si riunirà alla Camera del Lavoro l'attivo straordinario di tutte le categorie dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi per compiere un primo bilancio di questi giorni di mobilitazione e decidere le iniziative da assumere nei giorni immediatamente successivi.

Queste le più immediate iniziative dal punto di vista politico e sindacale. Anche nella giornata di ieri, intanto, si è avuta una conferma che la dura battaglia della Coca Cola è tutt'altro che isolata. Sono giunte sul prato di fronte all'azienda in cui si sono installati gli operai e che hanno trasformato in un vero e proprio accampamento (si fanno picchetti notturni, si mangia, si è organizzata in definitiva la «occupazione esterna» come essi la chiamano in modo di avere una continua massiccia presenza e dà potersi muovere per la città, così da investire tutti gli organismi responsabili) delegazioni da molte fabbriche: tra le più significative quelle della Fatme dalla SACET, dall'Apollon, dalla Pirelli di Torre Spaccata, Vossion, Calzificio Tiberino ATAC, Wulfrer, Peroni, da Civitavecchia delegazioni di portuali, elettrici e ferroviari, lo stabilimento di Cinecittà, Poligrafico G. Capponi, Coppola, SNIA Viscosa di Colferro, Natali, Stefer, tutte le fabbriche occupate: Pananella, Filodoni, Luciani, Lordi, Brammel, Cagli, Carriere Tiburine, Aerostatica, ecc.

Per quanto riguarda la presenza delle forze politiche, numerose delegazioni sono giunte della FGCI e della FGS, gli on. Pochetti per il PCI e Quercia per il PSI, il compagno Maffioletti candidato per il senato nella lista della sinistra unita; il PCI e l'MPL di Tor Sapienza hanno stilato inoltre un volantino di solidarietà, diffuso per i quartieri circostanti. Per il PCI erano presenti inoltre i compagni Ranelli e Falomi della segreteria della Federazione e Fred duzzi responsabile zona Sud.

Numerose le delegazioni dai quartieri, anche dai più lontani: cittadini, democratici sono giunti da Quattrocchio, da Centocelle, Cinecittà, Torre Maura, Borgata Finocchio, Tor Pignattara, Monte Sacro, Mazzini, Pietralata, La Rustica, Alessandrina, ecc.

Tutto ciò è la chiara dimostrazione del grande movimento in atto e di questo deve tenere conto prima di tutto il presidente del Consiglio Andreotti che, soltanto un giorno prima dell'intervento poliziesco, aveva assicurato i sindacati e i lavoratori che era prossima una soluzione della vertenza (a meno che la soluzione che intendeva Andreotti non sia proprio quella dell'attacco repressivo contro gli operai). Ciò viene sottolineato anche in un comunicato approvato al termine della assemblea. «Venerdì, sabato, Pasqua e Pasquetta - è scritto - hanno visto la classe operaia romana decisa a respingere ogni provocazione ma anche a battersi perché provvedimenti come quello preso contro i lavoratori della Coca Cola, si ritorcano contro gli autori e i mandanti».



Decine e decine di lavoratori, di cittadini, di democratici, sono andati a portare la loro solidarietà agli operai della Coca Cola. Dopo l'immolativo intervento della polizia, che ha sgomberato in forze lo stabilimento occupato, i lavoratori hanno eretto una tenda davanti alla fabbrica. Membrano i giorni festivi hanno attenuato l'impegno di lotta e le delegazioni, davanti alla tenda, sono state numerose. Nella foto: un momento dell'assemblea degli operai davanti alla Coca-Cola.

L'uomo dell'O.N.M.I. pretende più poteri

PETRUCCI PADRONE DELLA DC?

E' già segretario regionale ed ora mira ad un controllo più stretto del Comitato romano Decentramento: la DC vuole un altro rinvio - La completa municipalizzazione della N. U.

La settimana politica che si apre, dopo le feste pasquali, segnerà un intensificarsi del confronto politico fra i partiti e permetterà forse anche la verifica della loro volontà politica rispetto ad alcuni problemi che, in questi giorni, avranno una loro scadenza. Intanto, il giorno 6, dovrebbe riunirsi il consiglio provinciale, che comincerà il dibattito sulla dichiarazione programmatica resa dal neo presidente La Morgia a nome della nuova gestione di centro sinistra. Si tratta - lo abbiamo già messo in luce - di una dichiarazione tutto sommato più arretrata rispetto alla stessa dichiarazione politica da cui nacque l'accordo fra i quattro partiti e sarà interessante notare quali critiche gli alleati della DC saranno in grado di perdersi. Sui contenuti poi il confronto consentirà di mettere a nudo la contraddizione tra parole e fatti che contraddistinguono il comportamento del gruppo dominante democristiano.

Per il Campidoglio sono, tra l'altro, in programma due importanti riunioni di commissioni consiliari: quella della commissione per il decentramento e quella della commissione consiliare che, insieme ai sindacati, dovrà affrontare il problema della completa pubblicizzazione del servizio di nettezza urbana.

Per il decentramento vi è un impegno preciso assunto dalla Giunta capitolina di fare in modo che entro il 15 aprile i vari gruppi siano

messi in grado di nominare i loro rappresentanti nei nuovi consigli circoscrizionali. La riunione è quindi quasi decisiva. Se ci si troverà di fronte ad un rinvio, in qualsiasi modo mascherato, l'unica conclusione da trarre sarebbe quella di una «messa in letargo» del decentramento voluta dalla dc e accettata dagli alleati di centro sinistra, che pure di tale riforma avevano fatto un elemento discriminante della «fase nuova» del centro sinistra.

Il problema della completa municipalizzazione della Netzezza Urbana sarà discusso, dopo una serie di iniziative del gruppo comunista insieme ai rappresentanti dei sindacati. Vedremo quali argomenti avrà da far valere l'assessore dc per rifiutare, come ha fatto finora, di prendere in seria considerazione le proposte del PCI, del PSIUP e dei lavoratori. Vi è chi afferma che in casa dc non si vogliono irritare, in campagna elettorale, certi ambienti economici che verrebbero in qualche modo colpiti da un eventuale completa pubblicizzazione del servizio. E vi è chi aggiunge che proprio a tali ambienti fanno capo attualmente alcuni fra i gruppi più attivi nel scandalo della sezione provinciale dell'ONMI, da lui traggendo soprattutto il «clan» dell'ex sindaco Petrucci.

E' proprio all'omo per il quale il Pubblico Ministero ha chiesto la settimana scorsa la condanna a sei anni e mezzo di reclusione per lo scandalo della sezione elettorale dell'ONMI, da lui trasformata - secondo l'accusa - in un «feudo elettorale dc», che si riferisce una indiscrezione politica che nei giorni delle festività pasquali non ha trovato né conferma né smentita. Petrucci, si afferma, mirerebbe a diventare «il padrone completo» della DC romana. Apprendendo del fatto che l'attuale segretario del comitato romano, La Morgia, è stato eletto presidente della giunta provinciale di Palazzo Valentini, Petrucci starebbe manovrando, non tanto col sollevere ufficialmente il problema dell'incompatibilità delle due cariche, quanto attraverso una serie di pressioni indirette, per concentrare il controllo sulle sezioni - soprattutto in fatto di preferenze - nelle mani dell'attuale vice segretario del comitato romano della DC, Aldo Pasquali, uno dei suoi delfini. Petrucci è già segretario del comitato regio-

nale. Con il rafforzamento della posizione di Pasquali egli diventerebbe di fatto il padrone completo della DC. Un padrone che, per ragioni del tutto tattiche non prenderà - almeno per ora - parte ai comizi, ma che manovrerà le fila in modo di condizionare il comportamento di tutti gli altri gruppi. Il voto allo scudo crociato, quindi, comunque dato, anche con preferenze concentrate sui pochi rappresentanti della sinistra, finirebbe per essere un voto all'uomo dell'ONMI. Anche su questo devono riflettere gli elettori cattolici il sette di maggio.

Con il rafforzamento della posizione di Pasquali egli diventerebbe di fatto il padrone completo della DC. Un padrone che, per ragioni del tutto tattiche non prenderà - almeno per ora - parte ai comizi, ma che manovrerà le fila in modo di condizionare il comportamento di tutti gli altri gruppi.

Con il rafforzamento della posizione di Pasquali egli diventerebbe di fatto il padrone completo della DC. Un padrone che, per ragioni del tutto tattiche non prenderà - almeno per ora - parte ai comizi, ma che manovrerà le fila in modo di condizionare il comportamento di tutti gli altri gruppi.

Con il rafforzamento della posizione di Pasquali egli diventerebbe di fatto il padrone completo della DC. Un padrone che, per ragioni del tutto tattiche non prenderà - almeno per ora - parte ai comizi, ma che manovrerà le fila in modo di condizionare il comportamento di tutti gli altri gruppi.

Con il rafforzamento della posizione di Pasquali egli diventerebbe di fatto il padrone completo della DC. Un padrone che, per ragioni del tutto tattiche non prenderà - almeno per ora - parte ai comizi, ma che manovrerà le fila in modo di condizionare il comportamento di tutti gli altri gruppi.

Con il rafforzamento della posizione di Pasquali egli diventerebbe di fatto il padrone completo della DC. Un padrone che, per ragioni del tutto tattiche non prenderà - almeno per ora - parte ai comizi, ma che manovrerà le fila in modo di condizionare il comportamento di tutti gli altri gruppi.

Con il rafforzamento della posizione di Pasquali egli diventerebbe di fatto il padrone completo della DC. Un padrone che, per ragioni del tutto tattiche non prenderà - almeno per ora - parte ai comizi, ma che manovrerà le fila in modo di condizionare il comportamento di tutti gli altri gruppi.

Con il rafforzamento della posizione di Pasquali egli diventerebbe di fatto il padrone completo della DC. Un padrone che, per ragioni del tutto tattiche non prenderà - almeno per ora - parte ai comizi, ma che manovrerà le fila in modo di condizionare il comportamento di tutti gli altri gruppi.

Clamoroso assalto fallito al deposito dell'Api sulla Salaria

In 4 armati per rubare due casseforti... vuote

Hanno assalito, legato ed imbavagliato il guardiano notturno - Sono fuggiti con i forzieri, dopo una razzia negli uffici - Il bottino: nemmeno una lira!

Viso coperto, pistole spianate, in quattro ieri notte hanno immobilizzato un guardiano notturno dentro il deposito dell'Api di Settebagni e si sono portati via come bottino due casseforti, che però, erano completamente vuote. I quattro giovani, che erano rimasti rintanati per tutta la notte in un vagone ferroviario nel deposito dell'Api al 13 chilometro della Salaria sono usciti dal nascondiglio verso l'alba, per attuare il «colpo», preparato forse da tempo e con grande cura. I rapinatori si sono, come avevano concordato coperto il volto con dei passamontagna e, impugnate le pistole si sono fatti avanti. A quell'ora rientrato l'azienda era rimasto solo il guardiano notturno Mario Tofani, che stava facendo il solito giro di ispezione. I quattro mascherati, pistole alla mano, gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Poi, come nei film, si sono divisi i compiti: due si sarebbero occupati di legare il guardiano, gli altri due avrebbero dato l'assalto alle casseforti. Infatti il povero Tofani, terrorizzato per la aggressione, è stato saldamente legato ad una seggiola dai due malviventi, che sono rimasti poi ad attendere il ritorno degli altri due complici.

Questi, a loro volta, si erano diretti verso gli uffici dell'amministrazione con l'intenzione di fare man bassa di tutti i soldi che avrebbero trovato. Certo avranno pensato di essere stati particolarmente fortunati, perché sono riusciti a trovare subito due cassette di sicurezza. Le hanno prese e sono andati a raggiungere i due complici che stavano sorvegliando il guardiano notturno. Poi tutti e quattro sono scappati con il «bottino». Deve essere stata amarissima la sorpresa per i quattro quando finalmente hanno aperto le due cassette ed hanno visto che erano completamente vuote. Il Tofani dopo alcune ore è stato liberato e ricoverato in un noto locale, con un lungo viaggio di notte, i più vivi auguri.

Questi, a loro volta, si erano diretti verso gli uffici dell'amministrazione con l'intenzione di fare man bassa di tutti i soldi che avrebbero trovato. Certo avranno pensato di essere stati particolarmente fortunati, perché sono riusciti a trovare subito due cassette di sicurezza. Le hanno prese e sono andati a raggiungere i due complici che stavano sorvegliando il guardiano notturno. Poi tutti e quattro sono scappati con il «bottino». Deve essere stata amarissima la sorpresa per i quattro quando finalmente hanno aperto le due cassette ed hanno visto che erano completamente vuote. Il Tofani dopo alcune ore è stato liberato e ricoverato in un noto locale, con un lungo viaggio di notte, i più vivi auguri.

Questi, a loro volta, si erano diretti verso gli uffici dell'amministrazione con l'intenzione di fare man bassa di tutti i soldi che avrebbero trovato. Certo avranno pensato di essere stati particolarmente fortunati, perché sono riusciti a trovare subito due cassette di sicurezza. Le hanno prese e sono andati a raggiungere i due complici che stavano sorvegliando il guardiano notturno. Poi tutti e quattro sono scappati con il «bottino». Deve essere stata amarissima la sorpresa per i quattro quando finalmente hanno aperto le due cassette ed hanno visto che erano completamente vuote. Il Tofani dopo alcune ore è stato liberato e ricoverato in un noto locale, con un lungo viaggio di notte, i più vivi auguri.

Questi, a loro volta, si erano diretti verso gli uffici dell'amministrazione con l'intenzione di fare man bassa di tutti i soldi che avrebbero trovato. Certo avranno pensato di essere stati particolarmente fortunati, perché sono riusciti a trovare subito due cassette di sicurezza. Le hanno prese e sono andati a raggiungere i due complici che stavano sorvegliando il guardiano notturno. Poi tutti e quattro sono scappati con il «bottino». Deve essere stata amarissima la sorpresa per i quattro quando finalmente hanno aperto le due cassette ed hanno visto che erano completamente vuote. Il Tofani dopo alcune ore è stato liberato e ricoverato in un noto locale, con un lungo viaggio di notte, i più vivi auguri.

Questi, a loro volta, si erano diretti verso gli uffici dell'amministrazione con l'intenzione di fare man bassa di tutti i soldi che avrebbero trovato. Certo avranno pensato di essere stati particolarmente fortunati, perché sono riusciti a trovare subito due cassette di sicurezza. Le hanno prese e sono andati a raggiungere i due complici che stavano sorvegliando il guardiano notturno. Poi tutti e quattro sono scappati con il «bottino». Deve essere stata amarissima la sorpresa per i quattro quando finalmente hanno aperto le due cassette ed hanno visto che erano completamente vuote. Il Tofani dopo alcune ore è stato liberato e ricoverato in un noto locale, con un lungo viaggio di notte, i più vivi auguri.

Questi, a loro volta, si erano diretti verso gli uffici dell'amministrazione con l'intenzione di fare man bassa di tutti i soldi che avrebbero trovato. Certo avranno pensato di essere stati particolarmente fortunati, perché sono riusciti a trovare subito due cassette di sicurezza. Le hanno prese e sono andati a raggiungere i due complici che stavano sorvegliando il guardiano notturno. Poi tutti e quattro sono scappati con il «bottino». Deve essere stata amarissima la sorpresa per i quattro quando finalmente hanno aperto le due cassette ed hanno visto che erano completamente vuote. Il Tofani dopo alcune ore è stato liberato e ricoverato in un noto locale, con un lungo viaggio di notte, i più vivi auguri.

Questi, a loro volta, si erano diretti verso gli uffici dell'amministrazione con l'intenzione di fare man bassa di tutti i soldi che avrebbero trovato. Certo avranno pensato di essere stati particolarmente fortunati, perché sono riusciti a trovare subito due cassette di sicurezza. Le hanno prese e sono andati a raggiungere i due complici che stavano sorvegliando il guardiano notturno. Poi tutti e quattro sono scappati con il «bottino». Deve essere stata amarissima la sorpresa per i quattro quando finalmente hanno aperto le due cassette ed hanno visto che erano completamente vuote. Il Tofani dopo alcune ore è stato liberato e ricoverato in un noto locale, con un lungo viaggio di notte, i più vivi auguri.

Questi, a loro volta, si erano diretti verso gli uffici dell'amministrazione con l'intenzione di fare man bassa di tutti i soldi che avrebbero trovato. Certo avranno pensato di essere stati particolarmente fortunati, perché sono riusciti a trovare subito due cassette di sicurezza. Le hanno prese e sono andati a raggiungere i due complici che stavano sorvegliando il guardiano notturno. Poi tutti e quattro sono scappati con il «bottino». Deve essere stata amarissima la sorpresa per i quattro quando finalmente hanno aperto le due cassette ed hanno visto che erano completamente vuote. Il Tofani dopo alcune ore è stato liberato e ricoverato in un noto locale, con un lungo viaggio di notte, i più vivi auguri.

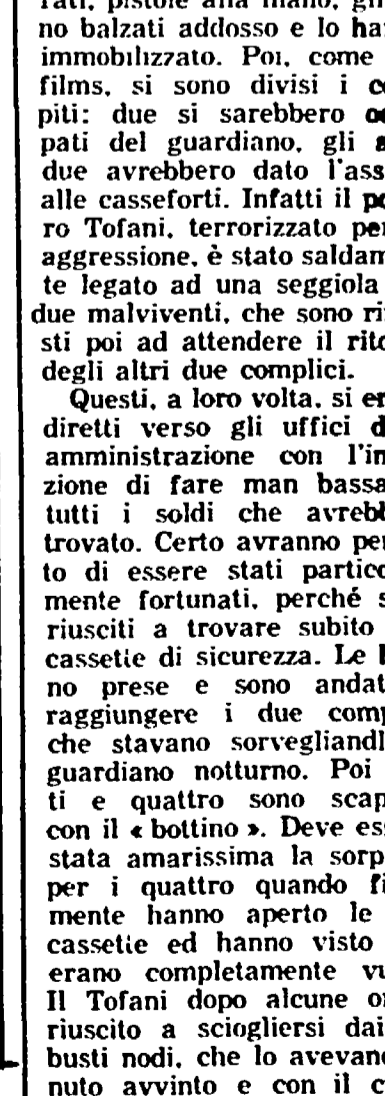
Questi, a loro volta, si erano diretti verso gli uffici dell'amministrazione con l'intenzione di fare man bassa di tutti i soldi che avrebbero trovato. Certo avranno pensato di essere stati particolarmente fortunati, perché sono riusciti a trovare subito due cassette di sicurezza. Le hanno prese e sono andati a raggiungere i due complici che stavano sorvegliando il guardiano notturno. Poi tutti e quattro sono scappati con il «bottino». Deve essere stata amarissima la sorpresa per i quattro quando finalmente hanno aperto le due cassette ed hanno visto che erano completamente vuote. Il Tofani dopo alcune ore è stato liberato e ricoverato in un noto locale, con un lungo viaggio di notte, i più vivi auguri.

Questi, a loro volta, si erano diretti verso gli uffici dell'amministrazione con l'intenzione di fare man bassa di tutti i soldi che avrebbero trovato. Certo avranno pensato di essere stati particolarmente fortunati, perché sono riusciti a trovare subito due cassette di sicurezza. Le hanno prese e sono andati a raggiungere i due complici che stavano sorvegliando il guardiano notturno. Poi tutti e quattro sono scappati con il «bottino». Deve essere stata amarissima la sorpresa per i quattro quando finalmente hanno aperto le due cassette ed hanno visto che erano completamente vuote. Il Tofani dopo alcune ore è stato liberato e ricoverato in un noto locale, con un lungo viaggio di notte, i più vivi auguri.

Questi, a loro volta, si erano diretti verso gli uffici dell'amministrazione con l'intenzione di fare man bassa di tutti i soldi che avrebbero trovato. Certo avranno pensato di essere stati particolarmente fortunati, perché sono riusciti a trovare subito due cassette di sicurezza. Le hanno prese e sono andati a raggiungere i due complici che stavano sorvegliando il guardiano notturno. Poi tutti e quattro sono scappati con il «bottino». Deve essere stata amarissima la sorpresa per i quattro quando finalmente hanno aperto le due cassette ed hanno visto che erano completamente vuote. Il Tofani dopo alcune ore è stato liberato e ricoverato in un noto locale, con un lungo viaggio di notte, i più vivi auguri.

Assalto a mare e monti

Come una domenica d'estate



L'anteprema delle domeniche di grande esodo non è venuta meno alla tradizione: traffico pressoché inesistente in città, le piazze e i luoghi famosi brulicanti di turisti, di militari, dei romani più tradizionalisti che hanno preferito passeggiare sotto i monumenti più famosi; e d'altronde i prati «fuori porta» (si fa per dire, visto che per trovare un prato ormai bisogna camminare chilometri) erano ugualmente affollati.

Il traffico è stato ovviamente molto intenso. Già nelle prime ore del pomeriggio, migliaia di auto hanno cominciato a infestare, per il rientro, le vie consolari. Difficile dire quali sono state le zone più prese di mira dai giganti: le spiagge erano affollate, qualcuno ha anche fatto il primo bagno della stagione, ma anche la collina e i monti hanno registrato una grande affluenza. La neve c'era ancora; e c'è chi ha sciato a torace nudo.

NELLA FOTO: turisti e folle nel pomeriggio nei pressi di Piazza Venezia.

NELLA FOTO: turisti e folle nel pomeriggio nei pressi di Piazza Venezia.

Advertisement for the PCI (Partito Comunista) and PSIUP (Partito Socialista Unitario Proletario). It features the text 'Dinamitardi e padroni' and 'Ecco chi sono i candidati del MSI e della «destra nazionale»: dinamitardi, «golpisti», padroni.' Below the text are logos for the PCI and PSIUP, and the slogan 'Piu' voti al PCI'.

Advertisement for the PCI (Partito Comunista) and PSIUP (Partito Socialista Unitario Proletario). It features the text 'Avviso alle sezioni' and 'Le sezioni della città presso i centri di zona, e le sezioni della provincia presso i centri di mandato devono ritirare urgente materiale di propaganda per la manifestazione del 7 aprile con il compagno Enrico Berlinguer.'

Advertisement for the PCI (Partito Comunista) and PSIUP (Partito Socialista Unitario Proletario). It features the text 'In federazione, oggi Riunione dei responsabili d'organizzazione e dei responsabili elettorali' and 'I compagni responsabili di organizzazione e responsabili elettorali delle sezioni di Roma sono convocati alle ore 18 di oggi in Federazione per esaminare lo sviluppo della campagna elettorale e la preparazione del lavoro sui seggi elettorali. Tutte le sezioni sono tenute ad assicurare la loro presenza e ad effettuare i versamenti per il lesseramento e per la sottoscrizione elettorale.'